

Il Dominio Maschile

Using in-depth field research and analysis of case studies, *Mafia Violence: Political, Symbolic, and Economic Forms of Violence in Camorra Clans* focuses attention on the phenomenon of violence performed by Italian organised crime groups, devoting specific attention to the Camorra, which has been responsible since the mid-1980s for almost half of all mafia homicides documented in Italy. The Camorra has acquired increased visibility at an international level due to its intense use of violence and high level of dangerousness, but until now, the study of the different forms of violence implemented by mafias has not received systematic attention at the scientific level. Hence, this book fills this gap by providing a both theoretical and empirical contribution toward the analysis of one of the most unknown – although highly visible and dangerous – dimension of mafias' action. This collection of work by distinguished scholars provides a unique overview of the multifaceted characteristics of violence currently performed by mafia groups in Italy by focusing on specific actors – i.e., Camorra clans – but also other traditional mafia organisations such as Cosa Nostra and 'Ndrangheta; specific contexts – i.e., different territories and different markets, both legal and illegal; and specific practices and performances. Part I takes a diachronic and comparative perspective to provide an overview of mafias' violence during the past 30 years, focusing on the three most prominent criminal organisations active in Italy: Camorra, Cosa Nostra, and 'Ndrangheta. Based on the outcomes of a major project carried out by a research group at the University of Naples Federico II from 2015 to 2017, Part II looks at the use of violence by Camorra clans, incorporating information from case studies, judicial files, law enforcement investigations, wiretappings, interviews with privileged observers, firsthand empirical data, and historical documents and social sciences literature. Using a multi-disciplinary approach drawing from criminology, sociology, history, anthropology, economics, political science, and geography, this book is essential reading for international researchers and practitioners interested in piecing together the full picture of modern organised crime.

637.1

This edited collection focuses on concepts of globalization, glocalization, transnationalism and cosmopolitanism. The contributions provide evidence of how in practice, global dynamics and individual lives are interrelated. It presents theoretical reflections on how the local, the transnational and global dimensions of social life are entwined and construct the meaning of one another, and offers everyday examples of how individuals and organizations try to answer global challenges in local contexts. The book closely focuses on migration processes, as one of the main phenomena allowing a high number of people from contemporary society to directly experience supranational dynamics, either as migrants or inhabitants of the places where migrants pass through or settle down. *Globalization, Supranational Dynamics and Local Experiences* will be of interest to students and scholars across a range of disciplines, including sociology, migration studies and global studies.

This book aims at shifting the emphasis from a general vision of gender-based violence to a more opaque, yet equally destructive one, that related to "proximity violence". The first type of violence is exercised in multiple situations and in the generality of relationships experienced by people involving others who are both strangers to and intimate with each other. Proximity violence provides and includes a fiduciary kind of "proximity", of "dependent intimacy", where the trust that the victim places in the other (her tormentor) favours the exercise of violence itself, allowing it to take place, thus making it practically imperceptible when not actually normal, in extreme cases. In turn, this confidence is comparable to "a veil of Maja" which, in conditions of vulnerability typical of victims, attenuates the consequences of the violence undergone or the omens of what becomes violent action. The conceptual triad: proximity violence, vulnerability, resistance-resilience is explored here, in the three main chapters and in the details aimed at identifying, in the final chapter, the mutual interconnections. This book will be of particular interest and use to undergraduate and graduate students of sociology and gender studies

The insightful essays in this book shine a new light on the roles of women within criminal networks, roles that in reality are often less traditional than researchers used to think. The book seeks to answer questions from a wide range of academic disciplines and traces the portrait of women tied to organized crime in Italy and around the world. The book offers up accounts of mafia women, and also tales of severe abuse and violence against women.

Dietro la metafora botanica dell'innesto, il volume individua gli ambiti di ricerca che, negli ultimi trent'anni, hanno costituito i luoghi di incontri possibili, desiderati, ma a volte mancati, fra la storia sociale, delle donne e di genere. I saggi qui raccolti discutono, da punti di vista diversi, alcune parole chiave, per valutare le innovazioni, le modificazioni dei linguaggi narrativi, dei piani temporali e delle categorie di analisi. In che modo l'ottica di genere ha modificato un oggetto o un settore di ricerca? Come è stata ri-raccontata o riformulata la narrativa storica? Che conseguenze ha avuto la critica degli universali che la storiografia delle donne e di genere ha posto in primo piano e da cui è nata? Quali nuove piste di ricerca si aprono a partire da questi innesti? Si muovono lungo questo confine mobile i saggi di Alberto Mario Banti, Anna Bellavitis, Elisabeth Crouzet-Pavan, Barbara Curli, Tommaso Detti, Angela Groppi, Sarah Hanley, Daniela Lombardi, Julius Kirshner, Marco Meriggi, Alessandra Pescarolo, Roberto Rusconi, Mario Sbriccoli, Gabriella Zarri.

Nel 1948 la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo ha sancito a cosa un essere umano ha diritto. Sono passati oltre cinquanta anni e sorge un dubbio: anche le donne sono umane? Catharine A. MacKinnon risponde senza esitazioni. Quel che accade alle donne ha poco a che fare con i diritti umani perché, nonostante i buoni propositi, la società, il diritto e la politica restano maschili e a molte, troppe, donne è negato il dominio di sé. «Originalità di sguardo, pensiero forte, retorica felice. Avvocata e filosofa del diritto, MacKinnon è una pensatrice radicale con mentalità riformatrice, una donna che ha fatto dell'impegno intellettuale una costante di vita. Nel tempo dai primi scritti degli anni Ottanta agli ultimi del nuovo millennio cambiano i riferimenti teorici, cambia il quadro storico, ma non cambia l'assunto di base: le donne sono assoggettate agli uomini e la sessualità è il luogo primario di esercizio del potere maschile». Dall'Introduzione di Antonella Besussi e Alessandra Facchi

Negli ultimi anni, i discorsi intorno allo sfruttamento delle donne migranti nei mercati del sesso sembrano essersi cristallizzati nella contrapposizione tra le retoriche antitrafficking,

da un lato, e quelle prosex work, dall'altro. Questo scontro non permette di cogliere la porosità dei confini tra coercizione e autodeterminazione che molto spesso convivono nello sfruttamento, così come le combinazioni e le geometrie non sempre lineari tra libertà di esercitare e libertà di scegliere, nelle quali le disegualtanze sociali giocano un ruolo di rilievo disegnando traiettorie e opportunità. Ma l'aspetto forse più critico è che concentrarsi sulla contrapposizione tra chi ritiene che le migranti sfruttate dalle reti criminali siano solo vittime e chi invece sottolinea la loro agency, rischia di distrarre dalle contraddizioni del sistema. In quale tipo di mercato queste migranti esperiscono la loro attività? Come si configura la loro vita lavorativa? Quali sono le ricadute sulla salute? A quali forme di violenze sono sottoposte? E, infine, lo sfruttamento delle migranti nei mercati del sesso – riduttivamente indicato solo come violazione dei diritti umani – non è forse una delle modalità nella quale si esprime quella stessa violenza di genere che attraversa, almeno in potenza, le biografie di tutte le donne? In questo saggio, l'autrice cerca di rispondere a questi e ad altri interrogativi. L'analisi di un corposo materiale di ricerca sullo sfruttamento delle donne migranti (cisgender e trans) in quattro mercati del sesso occidentali, diventa così un'occasione per superare le contrapposizioni e per riflettere su alcune grammatiche di genere che attraversano le nostre società.

Nato con un intento chiaramente polemico nei confronti delle analisi sulla condizione della donna di stampo marcatamente sociologico, questo pamphlet sui generis si propone di rintracciare nei fondamenti del materialismo storico quegli agganci teorici che pongano fine al mito dell'inferiorità della donna. Dalle società preistoriche al moderno mondo capitalista, gli articoli qui riproposti esaminano le radici economiche e sociali dell'oppressione delle donne. Una testimonianza ancora attualissima, da parte di una delle voci più importanti del femminismo americano.

«Democrazia e Sicurezza – Democracy and Security Review», ideata dal prof. Salvatore Bonfiglio, è nata come periodico scientifico dell'Università degli Studi Roma Tre all'interno del PRIN 2008 «Costituzioni e Sicurezza dello Stato: scenari attuali e linee di tendenza» e proseguito con il PRIN 2010-2011 «Istituzioni democratiche e amministrazioni d'Europa: coesione e innovazione al tempo della crisi economica». La rivista intende approfondire il rapporto tra democrazia e sicurezza: esso, se pur a volte conflittuale, non deve mai negare, a maggior ragione in un ordinamento democratico, i diritti fondamentali della persona.

This book covers two lesser known but important members of the Italian Mafia: the 'Ndrangheta and the Sacra Corona Unita. Italian criminal organizations, in particular Mafia, are one of the most commonly researched organized crime groups, usually focusing on the Sicilian Mafia, Cosa Nostra, or the Neapolitan Mafia, Camorra. However, Italy has other two other Mafias, one in Apulia, Sacra Corona Unita, and the other in Calabria, 'Ndrangheta. Although an extensive literature is available on Cosa Nostra and Camorra, less is known about the other two organizations, particularly their operations in the United States. Territory is one of the most important elements in the Mafia because the criminal organization operates its signoria territoriale, controlling every illegal activity in its sphere of action. This territorial power goes beyond the Italian boundaries reaching the United States of America and other non-European countries, with the mere aim of developing their drug/weapon deals and money laundering businesses. Mafia, therefore, is not a uniquely Italian phenomenon as it might appear, but a worldwide phenomenon, affecting many societies and economies. This unique volume is its interest into a field as yet completely provides new information about the 'Ndrangheta and Sacra Corona Unita written by an interdisciplinary group of Italian scholars. It covers organizational, hierarchic, and operative aspects: that is, the role that they have in politics, in their own families, in business relations in Italy and abroad. It also highlights the particular role that Cosa Nostra and Camorra had in their development. This work will be of interest to criminology researchers studying organized crime, corruption, money laundering and trafficking, as well as researchers from related fields, such as political science, economics, and international relations.

Il dominio maschileIl dominio maschileUomini. Psicologia e psicoterapia della maschilitàSovera EdizioniGROSS VIOLATIONS DEI DIRITTI DELLE DONNE IN MESSICOLA risposta del diritto internazionaleFirenze University PressHealth Equity?Social exclusion and psychological suffering within a housing assistance program in Rome, ItalyEdizioni Nuova Cultura

All over the world there is the move towards just gender relations – even if the odds seem to be less hopeful than a decade ago. This poses a special task for Christians and Churches in service of the marginalised who engage in the fight for justice. The articles collected in this volume provide insights from two intercultural theological conferences. The topic for the European-Asian dialogue focuses on “Gender and Ecclesiology”. The European dialogue between western and eastern Central European countries has a special aim for gender theories and their theological and political implications. The book presents contributions from different perspectives and shows how the Christian churches can contribute to gender justice.

This book by Silvia Iorio takes the reader on interesting journey, towards those crossroads between anthropology and psychiatry. She deals with specific phenomena regarding the mental health of a population living within low-income and assisted housing in the city of Rome, Italy. As we turn the pages of her work we begin to understand the psychiatrist's interpretations and goals, which would be hard to ignore for a true anthropologist. There is a constant and continuous debate on numerous aspects, from various viewpoints that are constantly changing – a fundamental rule for this type of work. This allows us to overcome the limits of what we know. Seeing that which we could not previously see and think, or that we saw and thought of differently, the act of observing takes on a new face, gaining greater security and also expanding our ability to intervene in this context.

Gender, Science and Innovation explores the contemporary challenges facing women scientists in academia and develops effective strategies to improve gender equality. Addressing an important gap in current knowledge, chapters offer a range of international perspectives from diverse contexts, countries and institutional settings. This book is an essential contribution to the literature for academics, researchers and policy makers concerned with improving gender equality in academia and seeking to learn from the experiences of others.

Nato dalla sinergia tra studiose/i, attiviste/i, scrittrici e scrittori, il presente volume si propone come spazio aperto a una riflessione interdisciplinare sulle modalità discorsive impiegate per la rappresentazione della violenza di genere nel contesto letterario, cinematografico, teatrale e mediatico dell'Italia del terzo millennio. Considerando la sfera della rappresentazione un campo d'indagine cruciale per ogni analisi di un fenomeno che trova le proprie radici in archetipi culturali veicolati attraverso particolari paradigmi discorsivi, il volume intende inquadrare i nuovi orizzonti di visibilità aperti sul tema, adottando una prospettiva teorica di matrice femminista che armonizza il pensiero italiano della differenza sessuale con le più recenti teorizzazioni della corrente dei Gender Studies. Privilegiando un approccio di tipo interdisciplinare e olistico, il testo si articola in tre sezioni

dedicate rispettivamente alla ricerca di stampo accademico, alla presa di parola da parte di attiviste/i interessate/i ad analizzare la rappresentazione mediatica del fenomeno e, infine, alla voce di affermate/i autrici/ autori che hanno portato avanti una riflessione teorica sulle strategie impiegate per narrare la violenza.

595.3

Oggi si parla sempre più spesso di rivoluzione 4.0, in riferimento a un insieme di processi come la rapida crescita del “capitalismo delle piattaforme” e, più in generale, l’innesto sempre più pervasivo nel quotidiano di robotica, Internet of Things e dimensione algoritmica. Si tratta di processi che stanno trasformando profondamente anche il mondo del lavoro. Il volume – curato dal collettivo Into the Black Box – si propone di indagare tale realtà con uno sguardo attento non solo alle innovazioni tecnologiche e organizzative, ma anche e soprattutto alle forme di conflittualità che, dalle lotte nella sfera della riproduzione sociale ai “blocchi logistici”, si sviluppano all’interno delle catene globali del valore. Il volume presenta la prima traduzione italiana di due importanti saggi pubblicati nel 1971 dal sociologo francese Pierre Bourdieu (1930-2002), Un’interpretazione della teoria della religione secondo Max Weber e Genesi e struttura del campo religioso. I traduttori si sono poi confrontati con il concetto bourdeusiano di campo religioso applicandolo a due testi della letteratura cristiana antica, la Passio Perpetuae et Felicitatis (Emiliano R. Urciuoli) e la Vita Melaniae (Roberto Alciati). Completano il volume, pubblicato nella collana di studi del Centro interdipartimentale di scienze religiose dell’ Università di Torino, diretta da Claudio Gianotto, un’introduzione di Roberto Alciati dedicata alla rivoluzione simbolica operata da Bourdieu e una postazione di Enzo Pace sulla fortuna italiana del sociologo francese.

Questo saggio tradotto per la prima volta in italiano, è uno tra i pochi lavori che Bourdieu dedica espressamente al fenomeno giuridico. In esso l’Autore prova come il sociologo riesca a svelare gli effetti principali della divisione del lavoro giuridico e della logica specifica del campo giuridico coincidenti con la naturalizzazione dell’arbitrario, con il potere di dissimulare la propria stessa istituzione. Ciò mostra come ogni esito giuridico sia il prodotto di una lotta simbolica tra professionisti, interessati a far aderire i profani alla loro ideologia e a convincerli della neutralità e dell’autonomia del diritto.

"Diversity Research and Policy: A Multidisciplinary Exploration provides insight into the role diversity plays in a wide range of academic disciplines, such as anthropology, sociology, psychology, economics, linguistics, business management, criminology, law, ecology and urban planning. Furthermore, it reflects on the implications for policymakers. The volume is a vital tool for anyone conducting research on diversity and an inspiration for practitioners in the field of diversity management and policy implementation. This book has emerged out of the collaborative Network of Excellence (noe) project funded by the European Commission, designed to strengthen excellence on 'Sustainable Development in a Diverse World' (sus.div). The Network comprises 32 Institutes from Europe and beyond. It integrates European research capabilities across disciplines and countries to provide society and polity with tools for managing cultural diversity as a key element in sustainable development. This volume has emerged out of a collaborative Network of Excellence (NoE) project funded by the European Commission. The NoE is designed to strengthen excellence on 'Sustainable Development in a Diverse World'. It integrates European research capabilities across disciplines and countries to provide society and polity with tools for managing cultural diversity as a key element of sustainable development. The Network comprises 32 institutes from Europe and beyond. It has lead to a growing realization that scholars and practitioners need to be aware of each other's intellectual inspiration when approaching the relationship between cultural diversity and sustainable development."--Publisher's website.

A critical, philosophical engagement of the psychological structures that propagate the continued oppression of women. In this book, the Italian feminist thinker Lea Melandri argues that systemic violence against women has deep psychoanalytic roots. Drawing inspiration from the work of Freud and the psychiatrist and psychoanalyst Elvio Fachinelli, along with feminist practices of consciousness-raising, Melandri demonstrates how male dominance and female subservience are established by society through a binary and oppositional understanding of sex and gender. This understanding—and the oppression and violence against women that results—is inscribed in the psyches of both men and women, and is replicated anew from generation to generation. Melandri analyzes women in media, politics, philosophy, and literature to show how this plays out, and calls for awareness of these deep psychic structures and expectations formed within the dynamics of society and primary family relations. Lea Melandri is one of Italy’s best-known feminist thinkers and activists. She is the author of many books and continues to write and advocate for women’s rights. In 2012, she was awarded by the city of Milan the Ambrogino d’oro, one of the city’s highest honors. Antonio Calcagno is Professor of Philosophy at King’s University College at Western University, Canada. He the editor of Contemporary Italian Political Philosophy and the coeditor (with Inna Viriasova) of Roberto Esposito: Biopolitics and Philosophy, both also published by SUNY Press.

Non sono un sociologo, non sono un antropologo, non sono uno psicologo, ma sono un uomo. E proprio come altri milioni di uomini, anch’io qualche volta ho mascherato la paura con gesti spavaldi, anch’io ho creduto che esistessero “cose da maschio” e “cose da femmina”. Noi uomini siamo così: ci vergogniamo a mostrare i nostri sentimenti in pubblico, ci nascondiamo dietro falsi ruoli dominanti; dobbiamo essere coraggiosi, forti e determinati. Recitiamo un copione imposto dalla società. Diventiamo guerrieri, eroi, sciupafemmine. Ci hanno fatto credere che il dominio della società ci spettasse di diritto. Adesso è arrivato il momento di dire basta: basta al dominio maschile, basta alla discriminazione contro le donne. Ci vuole coraggio per cambiare. Continuare così non porta da nessuna parte.

249.1.9

Cosa si intende per “femminilità”? Quali spazi e quali luoghi vi sono associati? Per quale ragione avvengono queste connessioni? Ma, soprattutto, spazi e luoghi possono contribuire a delimitare, restringere o allargare i confini dei concetti di genere/gender dei corpi? Passando in rassegna alcuni tra gli spazi e i luoghi più ricorrenti nella letteratura inglese tra Settecento e Ottocento – nei testi (canonici e non) scritti da uomini e soprattutto da donne, più o meno famose – possiamo forse seguire le tracce di questi mutamenti. Case, boudoir, salotti, focolari, postriboli, prigioni, tribunali, scuole, librerie, manicomi e soffitte, ma anche luoghi all’aperto, en plein air, fino a raggiungere le nuvole, possono diventare “maniglie teoriche” o puntelli

ideologici cui afferrarsi per delineare questo percorso letterario e culturale nella costruzione del concetto di “femminile”: un costrutto culturale mutevole, complesso, fluido, determinante dal punto di vista sociale ed economico, che va a interagire con le categorie – altrettanto significative – di classe, ruolo sociale e sessuale, istruzione/educazione e potere.

[Copyright: 5f0721845a79bc3c87c68f561dfba6f5](#)